

Progetto	"Programma di intervento urbanistico Magliana GRA", per l'attuazione della compensazione edificatoria di Tor Marancia, Roma Capitale
Proponente	Consorzio Magliana GRA
Ubicazione	Comune di Roma Provincia di Roma

Registro elenco progetti n. 24/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p>IL DIRETTORE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>

Il Consorzio Magliana GRA in data 16/05/2018, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall’art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo n°152/2006, nella medesima data, la proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l’Area VIA.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n°24/2018 dell’elenco.

PROCEDURA:

- In data 16/05/2018 il proponente ha presentato istanza.
- In data 23/05/2019 prot.n°301976 Comunicazione a norma dell’art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06.
- In data 29/05/2018 prot.n°316782 Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, Area Viabilità e Reti infrastrutturali, esprime la propria non competenza.
- In data 12/05/2018 prot.n°99059 Città Metropolitana di Roma Capitale, richiesta di chiarimento e integrazione documentale.
- In data 23/05/2018 prot.n°301976 Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Usi Civici, Credito e Calamità Naturali, comunica inesistenza di usi civici e il nulla osta alla realizzazione del progetto in oggetto.
- In data 12/06/2018 prot.n°3018 il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, richiede di integrare e/o perfezionare.
- In data 19/06/2018 prot.n°364507 Richiesta integrazioni documentali.
- In data 17/07/2018 con ns prot.n°434568 il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso integrazioni documentali.
- In data 09/08/2018 prot.n°130455 Città Metropolitana di Roma Capitale, richiesta di chiarimento.
- In data 21/08/2018 prot.n°4169 nota del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, richiede di integrare e/o perfezionare.
- In data 9/08/2018 prot.n°134943 Regione Lazio ASL Roma2 dipartimento di prevenzione UOC Progetti abitabilità e acque potabili, comunica che non rientra nelle proprie competenze.
- In data 14/09/2018 acquisito con ns nota 560947 il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso chiarimenti inerenti le note del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano e della Città Metropolitana.
- In data 24/09/2018 prot.n°576146 richiesta integrazioni documentali.
- in data 20/09/2018 prot.n°63920 l’ARPA Lazio ha trasmesso un inquadramento ambientale/contributo.
- In data 28/09/2018 il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso le integrazioni documentali.
- In data 26/09/2018 Città Metropolitana di Roma Capitale, ribadisce la richiesta di chiarimento.
- In data 06/11/2018 acquisito con prot.n°695707 del 7/11/2018 il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso ulteriori chiarimenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale.
- In data 23/11/2018 Città Metropolitana di Roma Capitale comunica ulteriori richiesta chiarimenti.
- In data 28/11/2018 prot.n°755135 Avviso pubblico.
- In data 11/01/2019 prot.n°252 il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, richiesta del progetto definitivo per il rilascio del parere di competenza.



- In data 10/01/2019 prot.n°4210 la Regione Lazio ASL Roma2 dipartimento di prevenzione UOC, Progetti abitabilità e acque potabili, comunica che non rientra nelle proprie competenze.
- In data 23/01/2019 acquisita con ns prot.n°74243 del 30/01/2019 il Consorzio Magliana GRA invia ulteriori chiarimenti al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano.
- In data 11/02/2019 prot.n°10044 Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, richiede integrazioni e allega le note
 1. Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica prot.n°Q19780 del 21/01/2019, *comunica che il progetto è conforme al PRG vigente, rappresenta inoltre che l'iter amministrativo urbanistico del programma è in fase di Conferenza dei Servizi (L241/1990). Quindi per la conferma definitiva della conformità al PRG vigente sarà necessaria la conclusione della stessa CDS.*
 2. Dipartimento Mobilità e Trasporti prot.n°4204 del 4/02/2019, con allegato parere del 31/07/2013 prot.n°30590 sullo studio trasportistico relativo ai programmi urbanistici: Magliana GRA, Muratella, Collina Alitalia, Valle Luparetta e via Luparetta.
- In data 6/03/2019 prot.n°178186 Richiesta integrazione.
- In data 14/03/2019 acquisita con nota prot.n°19/03/2019 il Consorzio Magliana GRA ha richiesto una istanza di sospensione dei termini di 180 giorni per la presentazione della documentazione integrativa al fine di consentire ai professionisti incaricati di ottemperare i forma esaustiva alla richiesta integrazione.
- In data 29/03/2019 prot.n°247865 la scrivente Area ha accolto la sospensione dei termini di 180 giorni.
- In data 29/03/2019 prot.n°249130 la Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici, ha comunicato la stessa non è competente in materia idraulica sull'Area interessata.
- In data 9/04/2019 la scrivente Area su richiesta del tecnico incaricato dal Consorzio Magliana GRA (in data 3/04/2019 acquisita con ns nota 268900 del 4/04/2019) ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico con Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali e ARPA Lazio con prot.n°330121 del 30/04/2019.
- In data 19/04/2019 prot.n°2709 il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano fa presente che pur condividendo l'impostazione generale degli studi effettuati ribadisce che gli stessi dovranno essere rielaborati tenendo conto del progetto esecutivo/definitivo sul quale dovrà essere richiesto il parere idraulico di competenza.
- In data 14/05/2019 presso la scrivente Area si è riunito il Tavolo Tecnico le cui risultanze sono state trasmesse con verbale in data 20/05/2019 prot.n°380940.
- In data 4/09/2019 ns nota prot.n°694936 del il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti.
- In data 4/09/2019 prot.n°696273 l'Area VIA ha comunicato a tutti gli enti in indirizzo che le integrazioni sono disponibili sul link.
- In data 7/10/2019 il Consorzio Magliana GRA ha trasmesso una nota integrativa al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, acquisita con nota prot.n°799221 del 8/10/2019.
- In data 10/10/2019 prot.n°806124 convocazione della 1° seduta della Conferenza dei Servizi che si è tenuta in data 21/10/2019.
- In data 21/10/2019 prot.n.2709 il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ribadisce il parere del 19/04/2019 prot.n°2709.
- In data 23/10/2019 prot.n°846747 la scrivente Area ha trasmesso il verbale della 1° conferenza, convocando la 2° per il giorno 17/12/2019.



- In data 19/12/2019 prot.n.1033945 è stato trasmesso il verbale relativo alla 2° conferenza con la convocazione della 3° conferenza in data 15/01/2020.
- In data 20/12/2019 prot.n.10442260 la Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio-Servizio Geologico e Sismico Regionale, conferma il parere già espresso con Determinazione A07787 del 30/09/2013.
- In data 19/12/2019 prot.n.2558 ns prot.n.28069 del 13/01/2020 è stato acquisito il parere del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, del ribadisce nota del 19/04/2019 prot.n.2709, fa presente *che pur condividendo l'impostazione generale degli studi effettuati ribadisce che gli stessi dovranno essere rielaborati tenendo conto del progetto esecutivo/definitivo sul quale dovrà essere richiesto il parere idraulico di competenza.*
- In data 13/01/2020 prot.n.2265 acquisito in data 14/01/2020 prot.n.29753 è stato acquisito il parere parere unico favorevole di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del, alle condizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini:
 - Roma Capitale, 7° Dipartimento, Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione Piano, Parcheggi Strategie della Mobilità e Collegati, Interventi Emergenziali, UO Programmazione Attuativa dello Sviluppo delle Strategie di Mobilità Cittadina, PO Istruttoria Progetti prot.n.30590 del 31/07/2013.
 - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione e Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico prot.n.4204 del 4/02/2019.
 - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico, prot.n.41546 del 4/11/2019.
 - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, UO PSSMC, servizio Istruttoria Progetti prot.23602 del 7/07/2014.
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio Conformità acustica per la realizzazione Urbanistiche e Edilizie per le infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati per recettori sensibili e Autorizzazioni Ambientali, prot.n.6352 del 28/01/2019.
 - Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale prot.n.9780 del 21/01/2019.
 - Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis prot.n.RI201900035136 del 11/12/2019.
- In data 30/01/2020 prot.n.17053 Città metropolitana di Roma Capitale, Pianificazione territoriale generale-pianificazione territoriale e della mobilità, Urbanistica e attuazione PTMG, ha trasmesso parere unico con allegati:
 - Dipartimento IV-servizio 2, tutela acque e risorse idriche
 - Dipartimento V-servizio I, servizi alle imprese e sviluppo locale
- In data 11/02/2020 prot.n.118821 la Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana ha rilasciato parere urbanistico e paesaggistico.

Esaminati gli elaborati e le integrazioni trasmessi.

Istanza originale

ISTANZA DI VIA

PROGETTO URBANISTICO

ALLEGATO A3_PRG VIGENTE – AREA IN CESSIONE

ALLEGATO A6_PRG VIGENTE – AREA INTERVENTO

ALLEGATO A7_RELAZIONE

ALLEGATO A8_NTA
ALLEGATO A9_SPESE E ONERI
ALLEGATO B1_CATASTALE – INTERVENTO
ALLEGATO B2_CATASTALE – AREE IN CESSIONE
ALLEGATO B3_CERTIFICATI CATASTALI
ALLEGATO C1_INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE
ALLEGATO C2_RELAZIONE SULLA MOBILITÀ
ALLEGATO C3_RETE VIARIA E PARCHEGGI PUBBLICI
ALLEGATO C3.D_RETE VIARIA E PARCHEGGI – VERIFICA ROTATORIE
ALLEGATO C3.E_RETE VIARIA E PARCHEGGI – CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE
ALLEGATO C4_STATO DI FATTO
ALLEGATO D1_ZONIZZAZIONE SU BASE CATASTALE
ALLEGATO E_VERDE E SERVIZI PUBBLICI
ALLEGATO F_SUPERFICI PRIVATE
ALLEGATO G_ESECUTIVO PLANOVOLUMETRICO
ALLEGATO H_PLANIMETRIA DELLE PREESISTENZE STORICHE E DEI VINCOLI
ALLEGATO 00_ESEMPLIFICATIVO: Ipotesi indicativa disposizione edifici e sistemazione a verde
ALLEGATO 01_ESEMPLIFICATIVO: Ipotesi indicativa tipologie insediative comparti C1 Z1
ALLEGATO 02_ESEMPLIFICATIVO: Ipotesi indicativa tipologie insediative comparti R1 ZR1

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATI AL S.I.A.

ELABORATI GRAFICI : Tav. I/60

FASCICOLO DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

STUDIO DEGLI IMPATTI SULLA MOBILITÀ (Ingegneria dei Trasporti s.r.l.)

STUDIO DEGLI IMPATTI SUL CLIMA ACUSTICO (Elmec s.r.l.)

STUDIO DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA (Elmec s.r.l.)

PIANO DI UTILIZZO TERRE DA SCAVO (H2Q consulting s.r.l.)

SINTESI NON TECNICA

Integrazioni pervenute in data 17/07/2018 acquisite con prot.n.434568:

- Tav.A7- relazione illustrativa
- Relazione idrologica-idraulica, redatta da ingegnere abilitato, corredata del parere già espresso da Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano in data 30/09/2009 prot.5594
- Piano di monitoraggio

Nota Integrativa pervenuta in data 17/09/2018 acquisite con prot.n.560947

Integrazioni pervenute in data 01/10/2018 acquisite con prot.n.597354

- Aggiornamento dello studio idrologico-idraulico redatto dall'Ing. Bajetti

Nota Integrativa di chiarimenti pervenuta in data 07/11/2018 acquisite con prot.n.695707

Nota Integrativa pervenuta in data 30/01/2019 acquisite con prot.n.74243

Trasmissione integrazioni e chiarimenti in data 04/09/2019 prot.n.694936:

Relazione Tecnica di chiarimenti e integrazioni

Allegato 01: progetto preliminare della tangenziale Marchetti

Allegato 02: protocolli intesa (14.02.2005-1.02.2011) tra la LR e RFI Spa

Allegato 03: corografia generale d'intervento del collegamento Cisterna Valmontone

Allegato 04: planimetria stato di fatto ripresa aerea

Allegato 04.1: stato di fatto – ripresa aerea

Allegato 04.2: stato di fatto – ripresa aerea

Allegato 04.3: stato di fatto – ripresa aerea

Allegato 04.4: stato di fatto – ripresa aerea

Allegato 05: planimetria con individuazione impianti da rimuovere e/o delocalizzare

Allegato 06: planimetria impianto bituminoso e distanze dai recettori di progetto

Allegato 07: planimetria impianto bituminoso e distanze dai recettori esistenti

Allegato 08: planimetria con localizzazione impianti esistenti e distanze dei recettori esistenti

Allegato 09: parere direzione regionale VIA del 13/12/2007 prot.224358

Allegato 10: accordo di programma PRU Pian due Torri BUR n.33 del 30/11/2005

Allegato 11.1: planimetria di sintesi delle misure di mitigazione e compensazione

Allegato 11.2: planimetria di sintesi delle misure di mitigazione e compensazione

Allegato 11.3: planimetria di sintesi delle misure di mitigazione e compensazione

Allegato 12: disciplinare tecnico

Allegato 13: stralcio tavola di zonizzazione con indicazione standard comparto C1

Allegato 14: stralcio planovolumetrico comparto C1

Allegato 15 determinazione dirigenziale n.919 del 9/12/05 del X Dipartimento Roma Capitale

Allegato 16: istanza di proroga del 22/04/2016 Tiberi srl

Allegato 17: piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo art.24 DPR120/2017

Allegato 18: planimetria stato di fatto (con indicazione centroide ARPA Lazio)

Allegato 19: relazione produzione IPA (impianto conglomerato bituminoso)

Allegato 20: delibera CC n.9 del 8/01/2001 approvazione PRU Pian due Torri

Allegato 21: stralcio relazione PRU Pian due Torri

Allegato 22: delibera Consiglio Comunale n.53 del 28/03/2003

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL +39.06.51689356

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT

Allegato 23: risoluzione della giunta municipale prot.rcn.21889/2014
Allegato 24: documentazione fotografica relativa all'ambito del PRU Pian due Torri
Allegato 25: planimetria proprietà censite al 1983 PRU Pian due Torri
Allegato 26: studio impatto atmosferico derivante dalla delocalizzazione attività Pian due Torri
Allegato 27: valutazione impatto generato programmi urbanistici quadrante sud-ovest
Allegato 28 aggiornamento PMA
Allegato 29: elaborato riassuntivo delle sistemazioni a verde
Allegato 30: parere sovrintendenza Capitolina prot.19679 del 5/09/2012
Allegato 31: copia concessioni in sanatoria edifici minori "casali campo di merlo"
Allegato 32: documentazione fotografica edifici minori "casali campo di merlo"
Allegato 33: soluzione alternativa dello schema planovolumetrico comparto Y1

Nota Integrativa al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo pervenuta in data 08/10/2019 acquisite con prot.n.799221 con la Planimetria di ubicazione dei sondaggi.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, dal tecnico Luca Conte, iscritta all'Albo professionale degli Architetti di Latina al n°458, che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art.76 del D.P.R. del 28/12/2000,n.°445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura

Pareri pervenuti per il progetto esaminato:

- **Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, Area Viabilità e Reti Infrastrutturali** prot.n.316782 29/05/2018, esprime la propria non competenza.
- **Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Usi Civici, Credito e Calamità Naturali** prot.n.301976 del 23/05/2018, comunica inesistenza di usi civici e il nulla osta alla realizzazione del progetto in oggetto.
- **Regione Lazio ASL Roma2, Dipartimento di prevenzione UOC Progetti abitabilità e acque potabili**, prot.n.134943 del 9/08/2018, 10/01/2019 prot.n°4210 comunica che non rientra nelle proprie competenze.
- **Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici** prot.n.249130 del 29/03/2019, ha comunicato la stessa non è competente in materia idraulica sull'Area interessata.
- **Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano** prot.n.2709 del 21/10/2019 ribadisce il parere del 19/04/2019 prot.n.2709, fa presente che pur condividendo l'impostazione generale degli studi effettuati ribadisce che gli stessi dovranno essere rielaborati tenendo conto del progetto esecutivo/definitivo sul quale dovrà essere richiesto il parere idraulico di competenza.
- **Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio-Servizio Geologico e Sismico Regionale**, prot.n.10442260 del 20/12/2019 con il quale conferma il parere già espresso con Determinazione A07787 del 30/09/2013.
- **Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali** prot.n.2265 del 13/01/2020 acquisito in data 14/01/2020 prot.n.29753, parere favorevole all'intervento in oggetto alle condizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini:
 - **Roma Capitale, 7° Dipartimento, Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione Piano, Parcheggi Strategie della Mobilità e Collegati, Interventi Emergenziali, UO Programmazione Attuativa dello Sviluppo delle Strategie di Mobilità Cittadina, PO**

- Istruttoria Progetti prot.n.30590 del 31/07/2013.
- **Roma Capitale**, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione e Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico prot.n.4204 del 4/02/2019.
 - **Roma Capitale**, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione del Piani Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico, prot.n.41546 del 4/11/2019.
 - **Roma Capitale**, Dipartimento Mobilità e Trasporti, UO PSSMC, servizio Istruttoria Progetti prot.23602 del 7/07/2014.
 - **Roma Capitale**, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio Conformità acustica per la realizzazione Urbanistiche e Edilizie per le infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati per recettori sensibili e Autorizzazioni Ambientali, prot.n.6352 del 28/01/2019.
 - **Roma Capitale**, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale prot.n.9780 del 21/01/2019.
 - **Roma Capitale**, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis prot.n.RI201900035136 del 11/12/2019.
 - **Città metropolitana di Roma Capitale**, Pianificazione territoriale generale-pianificazione territoriale e della mobilità, Urbanistica e attuazione PTMG, prot.n.17053 del 30/01/2020 parere unico con allegati:
 - Dipartimento IV-servizio 2**, tutela acque e risorse idriche
 - Dipartimento V-servizio I**, servizi alle imprese e sviluppo locale
 - **Regione Lazio**, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana prot.n.118821 del 11/02/2020

Quadro di Riferimento Progettuale

Come evidenziato nel SIA *Il progetto urbanistico interessa un'area che presenta un'estensione di 1.270.366 m²; compresa tra via della Magliana, via Portuense e il GRA, all'esterno di quest'ultimo. Parallelamente a via della Magliana corre il passante ferroviario della linea FRI che collega Roma a Fiumicino. L'intervento consiste in un progetto di urbanizzazione con insediamenti residenziali, produttivi, commerciali e di servizio. Sono previsti tre accessi ubicati lungo via della Magliana, che delimita l'area di intervento a sud. Il progetto prevede oltre a un accesso a mezzo di rotatoria che immette su un asse di progetto che si collega al GRA.*

E' invece nelle previsioni di P.R.G. la realizzazione dell'asse di progetto che consente il collegamento dell'area sede delle opere con l'autostrada Roma - Fiumicino.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei principali dati progettuali con una comparazione tra lo schema di assetto del 2003 e quello proposto negli elaborati del progetto di cui alla CdS esterna del 14.04.2105:

DATI DI PROGETTO ¹³				
	Progetto delibera C.C. 53/2003		Progetto agg. CdS 2015	
Superficie di intervento	mq	1.285.475	mq	1.270.366
Superficie territoriale	mq	686.441	mq	676.639
SUL abitativa	mq	60.936	mq	60.937
Capacità insediativa	ab	2.438	ab	2.437
SUL non abitativa	mq	110.938	mq	110.938
SUL comp. Edific. Pian Due Torri	mq	37.000	mq	37.000
SUL esistente	mq	12.149	mq	12.149
Destinazioni abitative	mq	60.936	mq	60.937
Destinazioni non abitative (comm.) CU/a	mq	50.000	mq	50.000
Destinazioni non abitative (serv tur/ricett.) CU/m	mq	60.938	mq	60.938
Destinazioni non abitative (serv tur/ricett.) CU/b ¹⁴	mq	12.149	mq	12.149

Le principali differenze tra i due progetti afferiscono sostanzialmente:

- il sistema della viabilità interna;
- l'eliminazione, nel comparto destinato alla rilocalizzazione degli impianti di trattamento degli inerti, di una prevista nuova discarica;
- la diversa distribuzione della SUL in funzione della rilocalizzazione dei comparti fondari;
- l'ampliamento della fascia di mitigazione ambientale;
- l'ampliamento delle aree destinate alla riforestazione urbana, inglobando l'area della discarica di tipo 2°, attualmente in fase di post-gestione;
- l'inserimento di una fascia di rispetto a tutela del Casale Campo di Merlo ;
- l'eliminazione del collegamento diretto al GRA, di cui viene previsto l'attraversamento in corrispondenza della viabilità del Progetto Urbanistico adiacente denominato " Valle Luparetta";
- l'adeguamento della soluzione progettuale relativa al collegamento con le complanari dell'autostrada Roma – Fiumicino così come definita da Risorse per Roma.

Quadro di Riferimento Programmatico

Come evidenziato nello Studio L'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti permette di verificare la congruenza delle opere in progetto con le disposizioni e gli obiettivi di piano; detta congruenza può essere interpretata come una conferma del fatto che il sistema territoriale di riferimento ha una capacità di carico tale da consentire la realizzazione delle opere.

In relazione agli strumenti di pianificazione paesistica, l'area di studio ricade nel PTP Ambito territoriale n° 15/8 Valle del Tevere ed è disciplinata dal nuovo Piano Paesistico Regionale adottato con delibere di giunta n° 556 del 25 luglio 2007 e n° 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato sul B.U.R.L. il 14 febbraio 2008. L'area in esame ricade inoltre nel Piano di Assetto Idrogeologico, approvato con D.P.C.M. del 10.11.2006 e, in particolare nel "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere, da Castel Giubileo alla foce", approvato con DPCM del 3 marzo 2009 dal Comitato Istituzionale delle Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Nell'ambito degli strumenti di pianificazione di area vasta rientra lo Schema di Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 18 gennaio 2010. Il riferimento alla scala della pianificazione di livello comunale è il nuovo P.R.G. di Roma Capitale approvato in data 12 febbraio 2008 con la Delibera di C.C. n. 18. Ulteriore riferimento in fase progettuale è il P.G.T.U. del Comune di Roma, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 84 del 28 giugno 1999 e aggiornato con Del CC n.234 del 13 dicembre 2004. Le opere previste dal Programma sono fondamentalmente congruenti con gli strumenti di pianificazione.

Quadro di Riferimento Ambientale

Fase di esercizio

Atmosfera

Per quanto riguarda questa componente lo studio evidenzia che Al fine della valutazione dell'impatto atmosferico connesso alla realizzazione dell'opera e alla rilocalizzazione degli impianti produttivi oggi presenti all'interno dell'area di intervento è stato utilizzato il modello matematico ISC AERMOD View. L'obiettivo dello studio previsionale è stimare i livelli di concentrazione degli inquinanti per lo scenario futuro, ad opera ultimata e attività a regime. Sono state determinate le concentrazioni del Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto e PM10, correlate alle emissioni da traffico veicolare e alle attività degli impianti previsti.

Lo studio d'impatto atmosferico è stato eseguito sui ricettori esistenti che di nuova realizzazione.

Le concentrazioni di PM10 media giornaliera e media annuale sui ricettori non mostrano criticità e i valori limiti della normativa risultano rispettati. L'incremento dovuto alla realizzazione dell'intervento Magliana GRA risulta poco considerevole. Le concentrazioni di NO2 media annuale su tutti i ricettori puntuali rientrano all'interno dei valori massimi indicati nella normativa. Le concentrazioni di NO2 media oraria sui ricettori puntuali non mostrano criticità e i valori limiti normativi risultano rispettati. La condizione postoperam evidenzia per il CO valori di concentrazione poco elevati e sostanzialmente prossimi allo zero. I valori riscontrati sono di molto inferiori ai limiti di legge.

Suolo e sottosuolo

Per la componente suolo lo S.I.A. rileva L'analisi comparativa di tutti gli elementi geologici, idrogeologici, geomorfologici, sismici ed ambientali, noti ed acquisiti nel corso dello studio, ha permesso una valutazione puntuale e di dettaglio, ancorché non definitiva, di quegli aspetti di pericolosità del territorio oggetto dello strumento urbanistico. La valutazione dei rischi e degli interventi atti a mitigarli determinano la presenza di zone a diverso grado di idoneità territoriale, come di seguito distinte:

- Zone con idoneità da media a localmente medio–bassa
- Zone con idoneità da medio–bassa a bassa
- Zone non idonee in base all’attuale assetto morfologico
- Zone non idonee

L’ultima classe (zone non idonee) comprende una ristretta fascia di territorio posta in corrispondenza del limite occidentale dell’area di intervento urbanistico, ove sussiste un vincolo di protezione dei corsi d’acqua pubblici (art. 142, comma 1 let. c del D. Lvo 42/04; art. 7 L.R. 24/98) che riguarda il corso del Fosso della Breccia. Il regime vincolistico presente in questa zona prevede, tra l’altro, di mantenere integro ed ineditato il territorio compreso all’interno di una fascia di rispetto di 150 m da ciascuna delle sponde o piede degli argini del corso d’acqua. In questa classe è stata inoltre inserita tutta la porzione di territorio adibita a discarica per rifiuti inerti (discarica Cat. 2, tipo A), che, sulla base del Decreto n.60 del 17/11/2005 del Commissario Delegato all’emergenza rifiuti della Regione Lazio, ha terminato la fase di coltivazione al 16.07.2009 con la messa in atto della successiva fase di ripristino ambientale. L’impianto, a seguito dell’ispezione finale da parte del X Dipartimento di Roma Capitale, è attualmente nella fase di gestione post–operativa, durante la quale sono attuati gli interventi previsti dal piano di sorveglianza e dal piano di ripristino ambientale.

Ambiente idrico

La falda freatica presente nell’area, come si evince dai rilievi e dalle indagini eseguite, ha sede nei depositi sedimentari appartenenti all’unità ghiaioso –sabbiosa, con quota della piezometrica compresa tra 15 e 19 m s.l.m. e direzione del flusso sotterraneo che dai quadranti nord–occidentali si dirige verso sud in direzione della piana alluvionale del fiume Tevere. La copertura dei riporti svolge un’azione di protezione della falda, in funzione della permeabilità dei terreni e dello spessore che questi assumono all’interno dell’area oggetto di studio. Come risulta dalle osservazioni dei reperti dei carotaggi e dai risultati delle prove di permeabilità eseguite, i terreni di riporto possono essere classificati, pur nella loro marcata variabilità di assortimento granulometrico, da poco a mediamente permeabili e pertanto potenzialmente percolabili dalle acque di infiltrazione. La potenzialità di inquinamento della falda risulta quindi strettamente connessa allo spessore della copertura dei riporti, riducendosi laddove questi assumono spessori considerevoli e, viceversa, aumentando laddove gli spessori si riducono, fino a diventare massima nelle zone ove affiora direttamente in superficie (vedi i “laghetti” presenti nelle aree attualmente sottoposte ai lavori di escavazione). La ricostruzione dello spessore dei terreni di riporto, eseguita attraverso il rilievo di superficie e l’analisi delle stratigrafie provenienti dai sondaggi geognostici, ha permesso pertanto di delimitare zone con vulnerabilità idrogeologica da medio–bassa fino a medio–alta. Le prime si individuano soprattutto nella parte settentrionale dell’area oggetto dell’intervento urbanistico, mentre le seconde sono localizzate per lo più nel settore centro –meridionale. Un’analisi a parte deve essere fatta per il settore ove al momento sono ancora in atto i lavori di escavazione per il proseguimento delle attività estrattive, in corrispondenza del quale il complesso sedimentario dei depositi sabbioso–ghiaiosi, definito come mediamente permeabile, affiora direttamente in superficie e ove vi sono anche piccole aree, “laghetti”, in corrispondenza delle quali le operazioni di scavo hanno raggiunto la quota della superficie piezometrica.

Flora, Vegetazione, fauna

L’impatto degli interventi previsti risulta estremamente limitato se non addirittura nullo; gran parte dei terreni si presentano in condizioni di elevata alterazione e degrado e risultano profondamente modificati sotto il profilo fisico - chimico e microbiologico. Veri e propri suoli con vegetazione spontanea evoluta non esistono più da tempo. I tipi vegetazionali e floristici rilevati non assumono particolari valori biologici e paesaggistici. L’intervento non avrà quindi impatti negativi significativi sulla copertura vegetale.

Clima acustico

Per la determinazione dei livelli di rumore è stato utilizzato il software di modellazione MITHRA che ricostruisce tridimensionalmente l’area di interesse introducendo le potenze sonore degli impianti generati dal nuovo insediamento. Tali valori sono stati sommati logaritmicamente con quelli risultanti dalla campagna di monitoraggio. Il risultato di tale somma costituisce il clima acustico ambientale.

La verifica della compatibilità acustica nello scenario post -operam consiste nella caratterizzazione dei futuri livelli d’immissione sugli edifici esistenti, limitrofi all’area d’interesse, e sugli edifici di progetto, tenuto conto dei flussi veicolari indotti, degli impianti a servizio delle previste attività ad uso non residenziale, e degli impianti di lavorazione degli scarti edili presenti nell’area disciplinata dal programma urbanistico.

Dai risultati delle simulazioni si può affermare che il clima acustico riferito ai valori assoluti di immissione di tutte le sorgenti presenti nell’area resta sostanzialmente invariato. Le azioni previste, pur agendo sulla componente, non

producono effetti significativi sulla qualità della componente stessa. Gli incrementi di rumore risultano essere praticamente trascurabili rispetto al livello attuale presente nell'area oggetto di studio.

Paesaggio

Il territorio di riferimento dell'area sede delle opere in progetto non è caratterizzato da omogeneità paesaggistica e di uso. La stessa area di intervento è sede di una cava di sabbia e ghiaia e di una discarica di inerti. Negli ultimi anni sono stati realizzati insediamenti (commerciali e direzioni ali); il procedere delle attività estrattive, le opere di riempimento, l'apertura di discariche di inerti hanno continuato ad alterare quella che era la morfologia originaria, della quale non vi è più traccia. Il sistema delle infrastrutture (GRA, via della Magliana via Portuense, autostrada per l'aeroporto di Fiumicino, linea ferroviaria FM1) e la presenza delle attività estrattive, che conferiscono a questo ambito territoriale una particolare connotazione di degrado, costituiscono episodiche forme di consumo di suolo, che non hanno alcuna relazione morfologica e paesaggistica con il supporto naturale. L'introduzione di elementi nuovi non determina necessariamente un impatto negativo, sebbene comporti un cambiamento in termini percettivi: forme, colori, aumento del traffico e dei visitatori, intrusione visiva, sono i fattori che muteranno il carattere del luogo, inteso come area su cui insiste fisicamente l'intervento progettato. Tali mutamenti non saranno tuttavia radicali. L'inserimento nel contesto paesistico risulta congruente con gli strumenti di pianificazione del territorio.

Gli effetti derivanti dalle azioni previste in progetto determinano ricadute positive sulla componente. Da rilevare, rispetto al progetto originario, l'adozione di nuove e significative misure di compensazione quali il recupero dell'area dell'ex discarica, l'ampliamento del bosco urbano e l'eliminazione della prevista zona di stoccaggio degli scarti edili che rendono più evidenti gli obiettivi di riqualificazione urbana e di restauro ambientale del contesto di riferimento.

Sistema della mobilità

Nello scenario infrastrutturale, oltre alla viabilità strettamente legata all'intervento, è stata considerata la realizzazione e del raddoppio della via Magliana, nel tratto extra G.R.A., tra il G.R.A. ed il previsto collegamento con l'Autostrada Roma-Fiumicino e la realizzazione della rotonda all'intersezione tra via della Magliana e via di Valle Lupara. In termini complessivi, rispetto allo stato attuale, i carichi veicolari sono sostanzialmente gli stessi con un incremento tra il 2% e il 6% circa. Oltre all'intervento oggetto di studio, nel quadrante ovest della città di Roma sono previsti interventi a carattere residenziale per circa 638.000 mq e interventi a carattere non residenziale per circa 721.000 mq. Gli studi presentati nell'ambito dei diversi procedimenti urbanistici hanno ricostruito lo scenario attuale della mobilità su strada e sono proiettati ad un orizzonte di medio-lungo periodo in cui si consideravano realizzati tutti gli interventi previsti da PRG, compreso il raddoppio di via della Magliana all'interno del GRA, oltre a tutti gli interventi proposti nei singoli progetti.

Nel 2013, su specifica richiesta del Dipartimento Mobilità di Roma Capitale, è stato redatto un documento che ha offerto una valutazione complessiva delle analisi pregresse per fornire all'Amministrazione Comunale elementi utili ad affrontare il tema della programmazione degli interventi, a supporto delle esigenze espresse nei citati pareri di competenza dagli uffici della stessa Amministrazione, deputati all'effettuazione di tale attività.

Tale studio, oltre all'analisi dei singoli programmi, ed inseriti nello scenario attuale, ha soffermato l'attenzione anche su uno scenario complessivo di medio-lungo periodo nel quale il tratto intraGRA di via della Magliana è stato lasciato invariato. Motivo di tale scelta deriva dalla manifesta difficoltà di realizzazione del suddetto raddoppio sia per motivi di carattere economico (la realizzazione non figura nelle priorità dell'Amministrazione) sia per mancanza di spazi adeguati dovuti alle preesistenze.

L'analisi delle simulazioni dei singoli interventi inseriti nello scenario attuale tal quale ha permesso di evidenziare la loro individuale sostenibilità legata alla realizzazione delle opere infrastrutturali da essi stessi singolarmente proposte. Dalla lettura dei risultati dello scenario di medio-lungo periodo è stato dedotto che la realizzazione del by-pass di via Marchetti sarà in grado di contribuire alla sostenibilità del complesso degli interventi, anche in assenza del raddoppio di via della Magliana nel tratto intraGRA, divenendo elemento fondamentale per la distribuzione del traffico ai nuovi insediamenti.

In conclusione si può sostenere che l'intervento di Magliana GRA riesce ad assorbire adeguatamente i carichi indotti sia valutato singolarmente, che inserito all'interno di tutti gli interventi, insediativi ed infrastrutturali, previsti nel settore ovest del Comune di Roma.

Misure di mitigazione e compensazione

Fase di cantiere

In relazione alle emissioni di polveri, queste andranno tenute il più possibile sotto controllo, applicando le misure di mitigazione, a carattere operativo e gestionale, di seguito descritte:

Aree di circolazione nei cantieri:

-sulle piste non consolidate legare le polveri in modo adeguato, mediante autocisterna a pressione o impianto di irrigazione;

-limitare le velocità massime sulle piste di cantiere;

-munire le uscite dal cantiere alla rete stradale pubblica con efficaci vasche di pulizia, come ad esempio impianti di lavaggio delle ruote, come negli elaborati di progetto;

munire le piste di trasporto molto frequentate con un adeguato consolidamento .

Depositi del materiale e movimentazione inerti:

-processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;

-protezione dei depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dell'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde ;

-gli apparecchi di riempimento e di svuotamento dei silos per materiale polverosi o granulometria fine vanno adeguatamente incapsulati;

-protezione dal vento dei depositi di materiale sciolto e macerie con frequente movimentazione mediante una sufficiente umidificazione, pareti/valli di protezione o sospensione dei lavori in caso di condizioni climatiche avverse.

Requisiti di macchine e apparecchi:

-impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni;

-equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione, secondo le indicazioni del fabbricante;

-macchine e apparecchi con motore diesel vanno possibilmente alimentati con carburanti a basso tenore di zolfo.

Al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi, si opererà per evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e degli altri macchinari, con lo scopo di limitare al minimo necessario la produzione di fumi inquinanti.

In relazione alle emissioni acustiche, l'inquinamento in fase di cantiere si presenta come sostanzialmente ineliminabile; possono tuttavia essere adottati alcuni accorgimenti per ridurre l'entità, come ad esempio la programmazione delle attività rumorose nelle ore in cui i livelli ambientali sono più elevati, predisponendo sistemi schermanti fonoassorbenti e fonoisolanti mobili o provvisori. Generatori, compressori e altre macchine che possono produrre rumore, dovranno essere munite di opportuno silenziatore e all'occorrenza isolate con pareti o pannelli fonoassorbenti, secondo la vigente normativa sulla sicurezza nei cantieri (D.Lgs. 494/1996).

Fase di esercizio

Atmosfera

Un'ulteriore misura compensativa è stata adottata con l'eliminazione della prevista discarica per inerti e con l'ampliamento della fascia di bosco urbano, con evidenti ricadute positive sulla componente e, in particolare, sull'assorbimento di CO₂. Il ruolo di contenimento della CO₂ da parte della foresta urbana avviene essenzialmente a due livelli: uno è il tradizionale assorbimento di CO₂ per via stomatica, ma ancora più importante in ambiente urbano, è la riduzione di emissione di CO₂ derivante dal risparmio energetico dovuto alla presenza degli alberi.

Suolo e sottosuolo

L'area in esame, da diversi decenni, è oggetto di un'attività estrattiva che, con l'asporto di enormi volumetrie di depositi ghiaiosi – sabbiosi, la movimentazione dello “sterile” ed il successivo accumulo del materiale “fine” proveniente dalle operazioni di vagliatura e lavaggio, ha profondamente modificato ed alterato l'assetto geomorfologico, stratigrafico e geomeccanico originario, con forti ripercussioni anche sul territorio circostante.

I principali elementi di alterazione del territorio si osservano nel settore Sud – occidentale dell'area, ove l'attività estrattiva prosegue tuttora, al cui termine dovranno seguire operazioni di riassetto più rilevanti, secondo il progetto di ripristino previsto all'interno del Piano Regionale di Attività Estrattiva. Una volta completati gli adempimenti previsti negli iter autorizzativi relativi al progetto di coltivazione e recupero della cava di sabbia e ghiaia e al progetto di ripristino ambientale della discarica di rifiuti inerti, lo stesso territorio sarà oggetto di un'ulteriore trasformazione del suo assetto orografico, funzionale al programma di intervento urbanistico previsto. A tal scopo è stata eseguita una valutazione dell'idoneità territoriale in funzione dell'assetto finale dell'area con sovrapposizione del progetto urbanistico.

Le prescrizioni e le misure di mitigazione indicate nello studio geologico, declinate per ogni classe di idoneità territoriale, permetteranno di indirizzare le indagini di maggior dettaglio nell'ottica di fornire al progettista tutti gli elementi necessari a modellare ogni singola struttura, e l'intervento nel suo complesso, con il minor impatto su territorio e la migliore fruibilità. Le indagini e gli approfondimenti svolti nel corso del lungo procedimento istruttorio

hanno determinato il recepimento, nelle previsioni del Programma Urbanistico, di misure di mitigazioni tali da garantire la sostenibilità dell'intervento.

Ambiente idrico

In queste aree sarà pertanto necessario progettare e realizzare sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche muniti di pozzetti con disoleatore, i quali dovranno essere opportunamente dimensionati a smaltire i volumi di flusso prevedibili. Tali misure di mitigazione sono tuttavia già state adottate in fase progettuale a seguito di una verifica idraulica. I risultati della verifica idraulica hanno rilevato che i valori dei deflussi stimati per il nuovo insediamento potrebbero gravare in maniera critica sul colatore naturale esistente.

Si è proposto pertanto di realizzare un vaso artificiale in grado di diminuire la portata massima di afflusso al suddetto colatore naturale. Il laghetto artificiale, il cui dimensionamento è stato effettuato attraverso il metodo cinematico, avrà quindi il compito di contenere il più critico evento meteorico di assegnato tempo di ritorno.

Flora, Vegetazione, Fauna

Nella definizione dello schema di assetto del programma urbanistico sono state recepite numerose misure di mitigazione, strutturate in uno specifico disciplinare delle aree verdi, che tengono conto di quanto indicato nel parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato dalla Regione Lazio – Area Difesa del suolo con DD n. A07787 del 30.09.2013.

Il Bosco urbano, integrato dalle barriere di mitigazione ambientali, posizionate lungo il confine ovest dell'area d'intervento, sarà costituito da un rimboschimento di oltre 25.000 essenze arboree ed arbustive.

Il consorzio Magliana GRA, in coerenza con quanto statuito dalla delibera della Giunta Capitolina n 18 del 25/01/2012, e a seguito di consultazioni con gli Uffici preposti alla valutazione ambientale, ha difatti aderito alla proposta di potenziare le superfici destinate agli interventi di forestazione urbana, come ulteriore misura compensativa. Le aree a bosco urbano, originariamente di 18 ettari, sono state implementate fino a circa 31 ettari.

Il parco lineare si snoda principalmente lungo l'asse nord-sud, costituendo una sequenza articolata di spazi arborati e radure attrezzate, e sulla fascia ovest dell'intervento urbanistico. Nel sistema delle radure si attestano attrezzature e funzioni di densità variabile, come aree gioco bimbi, stazioni di sosta per le biciclette, orti urbani e didattici.

Nella parte centrale proseguono le aree attrezzate, il cui fulcro è rappresentato da uno spazio dedicato al tempo libero con piccoli volumi per il ristoro e di sostegno alle attività legate alla fruizione del parco e una delle due aree cani. Nella parte meridionale il Bosco accoglie uno specchio d'acqua con la funzione di lago naggio delle acque meteoriche nonché delle acque provenienti dal depuratore. Sempre in questo tratto il Bosco si arricchisce di un'ulteriore fascia posta ad est per la schermatura del comparto speciale per la rilocalizzazione delle superfici di piccola e media industria.

Clima acustico

La mitigazione possibile consiste fondamentalmente nello scoraggiare l'uso del mezzo privato con un'adeguata offerta di trasporto pubblico, misura già prevista negli interventi di pianificazione a scala territoriale.

In fase progettuale sono state previste fasce verdi di filtro, in particolare verso via della Magliana. Tali fasce di filtro, in fase definitiva, dovranno essere progettate in conformità al disciplinare del verde e a quanto previsto nel precedente paragrafo, in modo da svolgere un'efficace funzione di barriera acustica. La presenza del Bosco urbano tra l'area degli impianti e il nuovo insediamento abitativo mitiga gli impatti sulla componente determinando un clima acustico accettabile.

Paesaggio

Le misure di mitigazione individuate per la componente del paesaggio sono state in gran parte recepite in fase progettuale. L'esito formale dell'intervento è legato al tema dell'organizzazione degli ampi spazi trattati a verde e al generale sistema dei percorsi interni, ciclabili e pedonali. Tale sistema, oltre a rappresentare una connessione funzionale tra i vari comparti, costituisce occasione per una diversa percezione del paesaggio.

Le soluzioni proposte riguardano, oltre le aree a verde pubblico, le aree a parcheggio, la grande passeggiata che collega la stazione di scambio alla piazza, e il verde attrezzato per attività di gioco. Sono stati recepiti i suggerimenti progettuali per la composizione del verde, per i percorsi pedociclabili, e per i filari e le alberature caratterizzanti i singoli tratti stradali.

Nell'area di Parco lineare, dove è localizzata un'alta densità di attrezzature, le pavimentazioni e i percorsi pedonali e/o carrabili saranno in terra battuta, pietra o altro materiale permeabili.

Il Bosco urbano, impianto rilevante di tipo naturalistico, posizionato lungo il confine ovest dell'area d'intervento, sarà costituito, sulla fascia di protezione, da un rimboschimento di 10.000 piante/ha per diradarsi, verso est, con un rimboschimento di 2.000 piante/ha.

Sostenibilità energetica

Di seguito si riportano le linee guida da adottare, in fase di progettazione, per la riduzione del consumo energetico. La disposizione della vegetazione sempreverde favorisce lo stabilirsi di condizioni di comfort climatico con la creazione di zone di parziale quiete e contribuisce alla riduzione degli scambi termici convettivi.

La disposizione della vegetazione permette l'ombreggiamento delle facciate e sposte al sole nel periodo estivo evitando così il loro surriscaldamento. Al contrario la perdita della chioma nel periodo invernale favorisce il guadagno termico dovuto all'energia solare incidente.

Le aree con copertura del suolo maggiormente erbacea, caratterizzate prevalentemente dalla presenza di soleggiamento e ventilazione, permettono l'evapotraspirazione dei suoli, con l'eliminazione di masse d'aria umida, che è dannosa nel periodo invernale, e bilanciano la tendenza all'inaridimento dei suoli nel periodo estivo.

Le aree, caratterizzate prevalentemente da una copertura artificiale del suolo e dalla parziale assenza di soleggiamento e da bassa ventilazione, permettono notevoli riduzioni del tasso di umidità relativa evitando, nel periodo invernale, situazioni di discomfort date dall'aria eccessivamente umida.

Gli elementi trasparenti presenti sulle facciate S/E, S e S/O permettono la captazione della radiazione solare e quindi un apporto termico gratuito nel periodo invernale. Tali superfici in estate saranno abbinati a sistemi di schermatura della radiazione solare fissi o mobili per ridurre i carichi termici per irraggiamento e prevenire fenomeni di abbagliamento dovuti ad eccessiva luce naturale.

I componenti perimetrali opachi degli edifici - nella maggior parte dei casi - devono presentare una buona resistenza termica ed elevata inerzia, limitando i carichi termici sensibili invernali ed estivi, riuscendo pertanto a contenere i fabbisogni energetici. Particolare attenzione dovrà essere prestata nella progettazione degli elementi maggiormente sollecitati dalle componenti bioclimatiche analizzate.

I Moduli Fotovoltaici integrati sulle coperture estese degli edifici consentono una ampia copertura di fabbisogno di energia elettrica dei fabbricati, allo stesso tempo se bene integrati e studiati permettono la schermatura della radiazione solare, apportando una significativa riduzione dei carichi termici del periodo estivo.

Al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e delle infrastrutture connesse, e di contenere i consumi energetici, nonché per promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il progetto architettonico definitivo degli edifici dovrà essere redatto e realizzato nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati dalla Direttiva 2002/91/CE, dal D.lgs n. 192/2005, come modificato dal D.lgs n. 311/2006, e dalla legge regionale n. 6/2008 relativa all'architettura sostenibile e alla bioedilizia.

Al fine di ottemperare agli obiettivi comunitari, nazionali e regionali che prescrivono il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili, si dovranno attuare le seguenti ulteriori misure di mitigazione:

- soddisfacimento nei singoli edifici del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale non superiore a 50 kWh/mq anno;
- copertura del fabbisogno totale di energia degli spazi interni ed esterni comuni da fonti rinnovabili;
- installazione di motori elettrici per gli impianti con classe di efficienza I;
- utilizzo di generatori di calore ad alta efficienza;
- utilizzo di tecnologie edilizie sostenibili e di materiali di qualità certificata eco-compatibile;
- controllo automatizzato comandata da sensori di luminosità dell'impianto di illuminazione degli spazi esterni ed interni di uso comune.

Particolare attenzione in fase progettuale dovrà essere posta per l'utilizzo ottimale dei fattori di condizionamento ambientale esterni (orientamento, protezione dell'irraggiamento solare, ecc.) così come già precedentemente illustrato.

CONCLUSIONI

CONSIDERATO che l'ambito di trasformazione di Magliana GRA, così come definito negli strumenti di pianificazione di Roma Capitale, scaturisce da una misura di compensazione ambientale volta a indennizzare diritti edificatori soppressi nel comprensorio di Tor Marancia. La localizzazione dell'intervento deriva pertanto da scelte urbanistiche di livello territoriale, assunte in fase di revisione generale del Piano Regolatore del Comune di Roma.

VISTO che l'intervento costituisce inoltre l'ambito di riferimento per la razionale delocalizzazione degli impianti esistenti e delle attività produttive insediate a Pian due Torri (oggetto di un Programma di Recupero Urbano già deliberato dal Consiglio Comunale).

CONSIDERATO il contesto territoriale che risulta profondamente segnato dalle attività di escavazione e da diffusi fenomeni insediativi.

PRESO ATTO che rispetto al progetto originario, come evidenzia lo SIA, sono state adottate e recepite significative misure di compensazione quali il recupero a bosco urbano dell'area dell'ex discarica e l'eliminazione della prevista zona di stoccaggio degli inerti e la superficie rinaturalizzata corrisponde al 46,1 % dell'intero programma.

CONSIDERATO che al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e delle infrastrutture connesse alla realizzazione dell'intervento, e al fine di contenere i consumi energetici, nonché per promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il Consorzio ha redatto un *disciplinare tecnico* di cui alla nota integrativa prot.n.694936 del 04/09/2019, nel quale sono indicate le misure di mitigazione al fine di contribuire all'abbattimento delle concentrazioni di ossidi di azoto, e con espresso riferimento alla fase di cantiere.

PRESO ATTO del pareri della Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Usi Civici, Credito e Calamità Naturali prot.n.301976 del 23/05/2018, con il comunica inesistenza di usi civici e il nulla osta alla realizzazione del progetto in oggetto.

PRESO ATTO del parere del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano prot.n.2709 del 21/10/2019 ribadisce il parere del 19/04/2019 prot.n.2709, fa presente che pur condividendo l'impostazione generale degli studi effettuati ribadisce che gli stessi dovranno essere rielaborati tenendo conto del progetto esecutivo/definitivo sul quale dovrà essere richiesto il parere idraulico di competenza.

PRESO ATTO del parere della Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio-Servizio Geologico e Sismico Regionale, prot.n.10442260 del 20/12/2019 con il quale conferma il parere già espresso con Determinazione A07787 del 30/09/2013.

PRESO ATTO del parere di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali prot.n.2265 del 13/01/2020 acquisito in data 14/01/2020 prot.n.29753, parere favorevole all'intervento in oggetto alle condizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini e soprarichiamati.

PRESO ATTO dell'assenso di Città metropolitana di Roma Capitale, Pianificazione territoriale generale-pianificazione territoriale e della mobilità, Urbanistica e attuazione PTMG, prot.n.17053 del 30/01/2020 con condizioni.

PRESO ATTO del parere della Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana prot.n.118821 del 11/02/2020 parere favorevole con condizioni.

CONSIDERATO che in data 14/05/2019 si è riunito un Tavolo Tecnico presso la scrivente Area, le cui risultanze sono state trasmesse con prot.n°380940 del 20/05/2019.

PRESO ATTO della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 ter della L.241/90 e dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/06 del 21/10/2019, 17/12/2019, 15/01/2019.

CONSIDERATO che i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/024-2018> e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/024-2018> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Per quanto sopra rappresentato e in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.
3. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea

segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

4. Nei parcheggi pubblici, e nelle aree comuni all'interno dei comparti fondiari previsti dal Programma Urbanistico, dovranno essere reperiti appositi spazi, facilmente accessibili, da destinarsi al ricovero di mezzi di trasporto elettrici e/o alternativi ai mezzi motorizzati, corredati dei dispositivi per la ricarica elettrica.

5. Per quanto attiene la realizzazione dei parcheggi, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:

-al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dovranno essere realizzate opere di arredo urbano con piantumazioni di specie autoctone per una superficie totale almeno pari al 30% della superficie complessiva degli stalli, detta indicazione è ovviamente riferibile alle sole aree di parcheggio a raso;

-dovranno essere adottate pavimentazioni impermeabili oppure in alternativa la parte sottostante la pavimentazione superficiale di progetto, se prevista di tipo permeabile, dovrà essere impermeabilizzata;

-al fine di contenere il rischio di contaminazione delle acque da metalli pesanti, gomme, particolato, le acque meteoriche provenienti dalle superfici adibite a parcheggi, dovranno essere trattate con idonei presidi idraulici (vasche di decantazione, disoleatori, ecc...) prima di essere definitivamente smaltite; l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche

-dovrà essere dimensionato in ottemperanza alla normativa vigente e dovranno essere effettuati periodici interventi di manutenzione, considerando anche i casi di sversamenti accidentali ed effettuati lavaggi con frequenza funzionale agli eventi meteorici di rilievo;

-le aree a parcheggio dovranno essere asservite da idonei impianti di illuminazione notturna;

-la transitabilità all'interno delle aree di sosta dovrà essere a senso unico per limitare il più possibile incroci e attraversamenti;

-dovrà essere assicurata una differenziazione dei percorsi carrabili e pedonali attraverso soprattutto una segnaletica verticale e/o orizzontale interna ed esterna alle aree di sosta affinché i percorsi pedonali siano protetti e ben identificabili per differenti profili di utenti;

-dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnologici opportuni per garantire la migliore gestione dell'impianto e soprattutto la sicurezza personale degli utenti (segnaletica a messaggio variabile, telecamere antistupro etc.).

Gli individui arborei ed arbustivi impiegabili nelle aree marginali (viabilità) o confinate in spazi ben definiti (aiuole – parcheggi) devono essere:

-di specie autoctone, o comunque familiari con il tessuto vegetazionale circostante, munite di certificazione sanitaria e di provenienza;

-di specie che a maturità non abbiano un apparato radicale superficiale;

-per quelle finalizzate a costituire la parte alta della barriera o delle formazioni arboree, devono mettersi a dimora individui il cui punto basso di inserzione della chioma sia almeno a 3 metri dal colletto;

-di specie idonee alla natura del suolo, al contesto territoriale, alla matrice ambientale dell'area ed alle caratteristiche meteorologiche. Particolare attenzione deve essere dedicata alla selezione di specie che richiedono consumi idrici sostenibili con le caratteristiche dell'area.

6. Al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e di contenere i consumi energetici dell'intervento in oggetto, nonché per promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il progetto dovrà essere redatto e realizzato nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati dalla Direttiva 2002/91/CE, dal D.Lgs n.192/2005, come modificato dal D.Lgs n.311/2006, e dalla Legge Regionale n. 6/2008 relativa all'architettura sostenibile e alla bioedilizia.

7. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs.n°624/96 e nel D.Lgs.n°81/2008 e nel D.P.R.n°128/59.
8. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
9. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
10. Come previsto nello SIA il proponente dovrà provvedere ad un monitoraggio sullo stato dell'ambiente, attraverso l'utilizzo di dati accertati e di un sistema di indicatori ambientali, verificando l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni al fine di programmare le opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione e al fine di individuare un corretto modello di ecogestione dell'area.
11. Per quanto attiene la gestione delle terre e rocce da scavo nel sito di intervento, così come previsto nel Piano preliminare di utilizzo elaborato dalla Società proponente, il Piano di caratterizzazione proposto dovrà essere realizzato in fase di progettazione esecutiva delle opere e comunque prima dell'inizio dei lavori. Gli esiti del Piano di caratterizzazione dovranno essere trasmessi a questa Autorità competente e ad ARPA Lazio per le necessarie verifiche.
12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.
13. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006.
14. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al Dlgs n. 152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06 .

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.